

Gioia Tauro

Emergenza rifiuti, la Cgil vuole incontrare la triade

«Non è più solo una questione igienica ma di salute pubblica»

Domenico Latino
GIOIA TAURO

Sull'emergenza spazzatura, criticità annosa che però negli ultimi mesi ha assunto le proporzioni di una vera e propria piaga mettendo letteralmente in ginocchio il capoluogo pianigiano, a intervenire ci pensano i sindacati.

È di ieri, infatti, la notizia che la Cgil e lo SPI-Cgil (Sindacato pensionati italiani) hanno chiesto un incontro urgente con la terna commissariale che da maggio è alla guida del Comune al fine di affrontare insieme il tema dello smaltimento dei "rifiuti urbani" in città, che «a nostro avviso – si legge in una nota a firma congiunta del segretario generale della Piana, Celeste Logiacco e di quello di categoria, Vincenzo Auddino – è diventato non soltanto una questione igienica, ma di salute pubblica. Le nostre OO.SS., che operano in questo territorio e che hanno come scopo primario quello di non tacere davanti ai problemi che attanagliano la vita dei cittadini, non possono non alzare la propria voce in questo momento in cui la questione dello smaltimento dei rifiuti urbani a Gioia Tauro non è soltanto un'emergenza temporale che riguarda l'igiene, ma è divenuto un problema strutturale, che investe la salute pubblica».

Secondo la Cgil e lo SPI-Cgil, «Tutti i cittadini vivono con grande disagio questa situazione, in modo particolare i più deboli, gli anziani» e le istituzioni devono affrontare il grave problema: «I cittadini tutti hanno il diritto di avere un risposta adeguata e di usufruire di un servizio di raccolta pubblica dei rifiuti degno di questo nome, proprio per sentirsi cittadini di uno Stato di diritto e non sudditi senza tutele e diritti».

La denuncia della Cgil arriva qualche giorno dopo la cosiddetta "protesta delle mascherine" messa in atto dal Comitato civico di quartiere "Fiume", con i residenti letteralmente esasperati per la vergognosa situazione in cui continua a versare via Agliastro, l'arteria che dall'incrocio di via Pozzillo costeggia tutto il lungofiume Budello fino alla foce.

Da quelle parti, dopo l'infelice decisione di posizionare gli unici due scarrabili messi a di-

sposizione per il conferimento di tutta l'utenza cittadina, i cumuli di spazzatura e la puzza hanno raggiunto picchi non più sopportabili. Ma, zona più zona meno, è tutto il centro abitato ad essere costellato da micro discariche a cielo aperto.

Una situazione non più sopportabile che i commissari, secondo quanto emerso dall'ultimo incontro con gli attivisti del Comitato, pensano di fronteggiare levandoli definitivamente i cassoni, e forse chiudendo temporaneamente al traffico la stessa via Agliastro in attesa dell'arrivo di qualche mezzo in più che possa potenziare il servizio di raccolta porta a porta.

«La Cgil e lo SPI-Cgil auspicano una svolta celere e positiva; se così non fosse – concludono Logiacco e Auddino – non si fermeranno alle sole denunce ma continueranno ad operare per ottenere risposte adeguate a questa legittima rivendicazione». ◀



Lungofiume Budello. Proliferano le discariche abusive